

**ALLEGATO F:
PROSPETTO RIASSUNTIVO
METODOLOGIA D'INTERVENTO.**

1 (nessuna informazione alla popolazione)	<i>Livello di allertamento riservato ai tecnici che effettuano sopralluoghi nelle zone esposte al rischio potenziale.</i> <i>Se si manifesta l'esigenza viene proclamato dal Sindaco o dalla Prefettura competente lo stato 2.</i>
2 (nessuna informazione alla popolazione)	<i>Ricevuta la notizia di potenziale pericolo, il Sindaco convoca il Comitato di emergenza.</i> <i>Si verifica:</i> - <i>l'approntamento di tutte le misure contenute nel Piano;</i> - <i>la disponibilità di tutto il personale comunale necessario alla gestione del Piano.</i> <i>Se la situazione si aggrava si dovrà ricorrere al collegamento con la Prefettura.</i>
3	FASE DI INTERVENTO. - <i>convocazione Comitato di emergenza;</i> - <i>attivazione della S.O.C.;</i> - <i>allertamento unità sanitarie competenti;</i> - <i>allertamento popolazione;</i> - <i>delimitazione aree e strutture di accoglienza;</i> - <i>reti di monitoraggio;</i> - <i>interventi per il superamento dell'emergenza (vedere cap. 3.4)</i>

Per ogni tipologia di rischio (esondazione corsi d'acqua, incendio, eccezionale precipitazione nevosa, inquinamento chimico dei corsi d'acqua, del suolo e dell'aria, rilevanti incidenti stradali, prolungate interruzioni della viabilità), vengono riportati dettagliatamente i compiti dei vari organi nel capitolo 3.3.